



**COMUNE DI PONTEDERA**  
**Provincia di Pisa**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

**2019 – 2021**

# Indice

Premessa .....	pag. 2
1. Contesto esterno ed interno .....	pag. 6
2. Obiettivi e finalità del piano di prevenzione della corruzione .....	pag. 14
3. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza R.P.C.T.....	pag. 14
4. I dirigenti/referenti.....	pag. 16
5. L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) - il Nucleo di Valutazione del Comune.....	pag. 17
6. Gestione del rischio di corruzione dell'ente .....	pag. 18
7. Misure generali di prevenzione e di controllo .....	pag. 19
8. Responsabilità .....	pag. 36
9. Disposizioni finali .....	pag. 36
10. Trasparenza .....	pag. 36

Allegato 1: Sezione trasparenza

## PREMESSA

Il presente piano costituisce l'aggiornamento al documento approvato con deliberazione di G.C. n. 9 del 29.01.2018. Per l'elaborazione del presente piano occorre tener conto sia di quanto previsto dalle disposizioni della legge n.190 del 6 novembre 2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ma anche delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2018 recentemente approvato con deliberazione ANAC n. 1074 del 21.11.2018.

La legge 190/2012 prevede che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT), debba essere approvato dalla Giunta Comunale su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; esso definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione divenendo uno strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dal Comune, mediante la "mappatura" dei processi decisionali di competenza dell'ente e la conseguente pianificazione di misure preventive del rischio.

Negli anni precedenti, il Comune di Pontedera ha approvato e pubblicato sul proprio sito istituzionale (Sezione Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Corruzione) i seguenti piani ed aggiornamenti ai piani:

- il PTPC 2014-2016 con deliberazione di G.C. n. 8 del 30.01.2014;
- il PTPC 2015-2017, con deliberazione di G.C.n. 15 del giorno 03.02.2015;
- l'aggiornamento del PTPC per il periodo 2016-2018 con deliberazione di G.C. n. 8 del 28.01.2016;
- l'aggiornamento del PTPC per il periodo 2017-2019 con deliberazione di G.C. n. 10 del 30.01.2017
- l'aggiornamento del PTPC per il periodo 2018-2020 con deliberazione di G.C. n. 09 del 29.01.2018

Come si evince da quanto sopra riportato, il Comune di Pontedera è stato costante nella definizione annuale delle strategie di prevenzione della corruzione elaborando i piani suddetti, nei tempi e modalità previste dalla legge, ed in ottemperanza dei piani nazionali anticorruzione elaborati annualmente da ANAC.

La formulazione del piano non può prescindere da un'analisi del contesto interno: occorre infatti in primo luogo tener conto della attuale struttura organizzativa dell'ente. Nel corso dell'anno 2018 si è assistito ad un cambiamento di alcuni soggetti che ricoprivano ruoli apicali: il precedente Segretario Generale che svolgeva anche il ruolo di dirigente di un settore e ovviamente anche quello di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato collocato a riposo, ed è stato nominato un nuovo Segretario Generale al quale è stato conferito l'incarico di dirigente dei settori amministrativi di Staff; inoltre nel secondo semestre il ruolo di dirigente finanziario è stato conferito ad una nuova figura dirigenziale. Vi sono state inoltre alcune mobilità interne tra settori e vari collocamenti a riposo di dipendenti. Ciò di fatto costituisce applicazione della "rotazione ordinaria", misura fondamentale per evitare che si verifichino fenomeni corruttivi impedendo che si consolidino posizioni di potere in capo ai soggetti chiamati ad operare in settori delicati della pubblica amministrazione.

Anche la mappatura dei procedimenti risulta essere un'attività fondamentale per analizzare il contesto interno e contrastare fenomeni corruttivi: alla fine dell'anno 2018 con deliberazione G.C. n. 148/2018 è stata approvata la mappatura generale di tutti i procedimenti di ciascun settore facente parte dell'ente. Tale attività consente di individuare i responsabili dei procedimenti, i termini di conclusione, gli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione.

La gestione associata di funzioni e servizi continua ad essere in capo Unione Valdera di cui il Comune di Pontedera fa parte: a questo proposito si fa riferimento al vigente Statuto dell'Unione Valdera.

I dirigenti ed i funzionari con Posizioni Organizzative sono stati coinvolti nella redazione del presente documento, producendo direttamente le schede di gestione del rischio di seguito riportate e provvedendo ad una mappatura dei procedimenti amministrativi a rischio corruzione di loro competenza.

Per l'elaborazione del presente piano anticorruzione sono stati, dunque, coinvolti, oltre al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), identificato con Delibera di G.C. n. 8 del 28.01.2016 nel Segretario Generale e nominato con decreto sindacale n. 35 del 19.10.2018, tutti i dirigenti, nonché tutte le Posizioni Organizzative dell'Ente.

Come ogni anno è risultata particolarmente significativa l'attività svolta dal gruppo intersettoriale costituito con determinazione del Segretario Generale n. 3 del 02.02.2015, successivamente modificato e integrato con atti n.4 del 15.04.2015 e n. 82 del 30.06.2015 e infine con Determinazione n. 122 del 09.05.2017. Il lavoro svolto dal gruppo permette un importante coinvolgimento di tutti i settori/servizi dell'ente, in riferimento agli adempimenti previsti dalla disciplina in materia di trasparenza (D.Lgs 33/2013), nella definizione della mappatura dei procedimenti e dei processi e per il raggiungimento degli obiettivi anticorruzione.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T) deve infatti operare all'interno di un sistema integrato di strumenti per la prevenzione della corruzione, quali i documenti di programmazione, i codici di comportamento (D.P.R. 62/2013), la disciplina in materia di conferimento di incarichi dirigenziali ed extra-istituzionali ( D.Lgs 39/2013), la performance ed il monitoraggio costante della sezione "Amministrazione Trasparente". E' in questo modo che si realizza un'efficace e trasversale politica di attuazione dell'anticorruzione.

Altri documenti strettamente collegati al presente piano della corruzione sono, oltre al già citato codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Pontedera, approvato con atto della Giunta Comunale n. 166 del 19.12.2013, il regolamento dei controlli interni, approvato con atto di Consiglio Comunale n. 1 del 15/01/2013 e successivamente modificato con atto n. 47 del 24/09/2013 e il piano della performance.

La sezione dedicata alla trasparenza, parte integrante e sostanziale del del presente piano medesimo, ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 33/2016, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, individua i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati con l'obiettivo di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare. La trasparenza pertanto continua a costituire una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Essa è strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito di attività pubblica. A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003,

n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, come anche evidenziato da ANAC nel nuovo piano nazionale Anticorruzione 2018, approvato con deliberazione n. 1074 del 21.11.2018, occorre effettuare un coordinamento sostanziale della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013.

Rimane confermato il principio che il trattamento di dati personali è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione, occorrerà verificare, prima di mettere a disposizione sul sito web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per poter attuare il processo per realizzare obiettivi diretti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi dovrà essere necessariamente supportato dai responsabili di Settore, i quali sono tenuti in particolare a:

- rendicontare sulle attività svolte dal proprio settore e indicate nel suddetto piano;
- partecipare al processo di gestione del rischio;
- proporre misure di prevenzione;
- assicurare l'osservanza del codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione;
- adottare le opportune misure gestionali necessarie per l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente Piano;
- osservare le misure contenute nel P.T.P.C.T.

Il concetto di “corruzione” nel contesto del presente documento deve essere inteso in senso ampio, che non si limita alle fattispecie penali previste dal libro II, titolo II, capo I del Codice Penale (Delitti contro la Pubblica Amministrazione), ma, come già precisato nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e poi nella determinazione ANAC n. 12/2015, coincide con la “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Comprende, cioè, atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con i principi di imparzialità e trasparenza cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi (art. 97 Cost.).

Nella legge 190/2012, nel P.N.A. e quindi anche nel presente Piano triennale, si assume pertanto un'accezione ampia del fenomeno della corruzione, con la finalità di superare un approccio meramente repressivo e sanzionatorio e promuovere il progressivo potenziamento degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza dell'attività amministrativa.

Ciò premesso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, propone il seguente piano che costituisce l'aggiornamento del precedente, che sarà pubblicato sul sito web dell'Ente e verrà ampiamente diffuso all'interno dello stesso.

## **1. CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

### A) Analisi contesto esterno

Il Comune di Pontedera, facente parte della Provincia di Pisa, ha una estensione territoriale di circa 46 kmq di cui il 63% in pianura ed il 37 % in collina.

E' collocato sulla riva sinistra dell'Arno oltre il quale confina con il Comune di Santa Maria a Monte. Gli altri comuni limitrofi sono, Montopoli in Val d'Arno, Palaia, Capannoli, Ponsacco, Lari, Cascina e Calcinaia.

Seppure geograficamente non si trovi in Valdera, bensì all'estremità orientale della piana di Pisa, è tradizionalmente considerata il maggiore centro di essa.

Il territorio del comune è compreso quindi tra i 10 e i 167 metri sul livello del mare, con un'escursione altimetrica complessiva pari a 157 metri.

La popolazione residente nel Comune di Pontedera, all'1.1.2018, è pari a 29168 unità.

Pontedera è attraversata da ovest a est dalla Strada statale 67 Tosco Romagnola, che la collega direttamente a Pisa e Firenze. In prossimità del centro, nel secondo dopoguerra, è stata costruita una variante che affianca l'Arno evitando il centro abitato. Appena fuori della città, presso Fornacette (comune di Calcinaia), la strada si dirama per Livorno, dando origine alla Strada statale 67 bis dell'Arnaccio.

Il Comune è servito da una uscita della Superstrada FI PI LI: "Pontedera".

La statale 439 collega Pontedera a nord con Lucca fino a Pietrasanta, costeggiando il lato orientale del Monte Pisano, e a sud con Saline di Volterra fino a Piombino.

La stazione di Pontedera si trova sulla linea RFI Pisa-Firenze ed è servita da corse ogni 20 minuti circa in entrambe le direzioni che fanno parte del servizio regionale Trenitalia.

Pontedera è suddivisa nei seguenti quartieri:

#### Centro

Oltre a comprendere l'antico nucleo del castello, si estende verso ovest fino alla stazione ferroviaria. È delimitato a nord dall'Arno, a est dall'Era e a sud dalla ferrovia. Nel centro troviamo le vie dello shopping cittadino: corso Matteotti, via Gotti, via Lotti, via Roma e via I Maggio.

#### Bellaria

È la zona a sud della ferrovia. Vi troviamo la sede della Piaggio, il museo omonimo, il Polo Valdera e l'ospedale. La zona residenziale è composta prevalentemente da villette. La zona ovest, di recente sviluppo, può essere suddivisa in Sozzifanti a nord e Galimberti a sud.

#### Oltrera

Come dice il nome, è il quartiere al di là del fiume Era; è chiamato da sempre dai pontederesi "Foriderponte", ma anche "La Cina" per la presenza in passato di grossi condomini popolari. Il quartiere si è sviluppato storicamente lungo l'asse Ponte Napoleonico – via Vittorio Veneto - via Fiorentina, con due deviazioni a sud verso via delle Colline e a nord verso la Strada statale 439 Sarzanese Valdera, già via Valdinievole.

È il quartiere ad aver subito negli ultimi anni la più ampia espansione, partita alla fine degli anni cinquanta con la costruzione del Villaggio "Gronchi" - Viale Italia. Oggi è sede del teatro Era, dei due principali stadi: il Mannucci e il Marconcini.

#### Villaggi

La zona più importante è il Villaggio Piaggio, costruito dalla Piaggio per i suoi dipendenti. Ha come particolarità la presenza al suo interno di infrastrutture che tesero a renderlo autonomo dal resto della città: trovarono, infatti, sede nel villaggio un asilo, una chiesa, un cinema, un circolo ricreativo, uno spaccio ed una foresteria. La peculiarità di essere "protetto" da un muro perimetrale e l'autonomia del villaggio portarono ben presto i suoi residenti ad identificarsi tra loro come "Villaggini" piuttosto che come "pontederesi".

Il Villaggio Piaggio non è, tuttavia, l'unico villaggio di Pontedera. Altrettanto importante è il villaggio comunale intitolato ad Antonio Gramsci, che si sviluppa a nord della ferrovia ad est del Villaggio Piaggio.

Le frazioni di Pontedera sono:

Gello, Il Romito, La Borra, La Rotta, Montecastello, Pardossi, Santa Lucia, Treggiaia.

Pontedera ha una forte vocazione commerciale per la sua confluenza tra la Valdera, la Valdinievole, la Piana di Lucca e Valdarno inferiore. Fin dal XVI secolo si tiene il mercato settimanale il venerdì. Ogni ottobre si tiene la fiera campionaria di San Luca.

Il Comune di Pontedera inoltre fa parte di una unione di comuni: l'Unione Valdera; essa è costituita ai sensi dell'articolo 32 del Decreto Legislativo 267/2000 in data 30.10.2008 per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni e servizi.

L'Unione Valdera conta ad oggi 7 comuni aderenti (Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Palaia, Pontedera) che si estendono su circa 290,96 Kmq di territorio all'interno della Provincia di Pisa con una popolazione di oltre 79.000 abitanti.

**Economia:** a partire dalla metà del settecento a Pontedera cominciarono a diffondersi attività industriali legate soprattutto al settore tessile. L'industrializzazione si sviluppò ulteriormente dal 1923 con l'apertura della Piaggio, società internazionale produttrice della storica Vespa e maggiore complesso industriale del Centro Italia.

Oggi, dopo il notevole ridimensionamento della manodopera impiegata dalla Piaggio Pontedera, ha riscoperto la sua antica vocazione di città del commercio con le sue numerose e diversificate attività industriali e artigianali insediate nel suo territorio che danno lavoro anche ai paesi limitrofi. Pontedera è inoltre caratterizzata dalla offerta qualificata di servizi, quali studi notarili, medici, commerciali, di architettura, agenzie immobiliari, servizi di pulizia, agenzie di viaggio che si rivolgono ad un vasto bacino di utenza proveniente dal territorio della Valdera e del Valdarno.

Il fenomeno della criminalità nella Provincia di Pisa è in aumento; sono stati infatti registrati nell'anno 2018 aumenti del numero di reati ogni centomila abitanti.

Standard i valori relativi al traffico di stupefacenti e scippi/borseggi; in leggero decremento i furti in abitazione; in aumento le rapine in banche o uffici postali e le violenze sessuali.

A seguire i dati della che rappresentano la situazione dei fenomeni di criminalità nella provincia (fonte [http://lab24.ilsole24ore.com/reati2018/?refresh\\_ce=1](http://lab24.ilsole24ore.com/reati2018/?refresh_ce=1)):

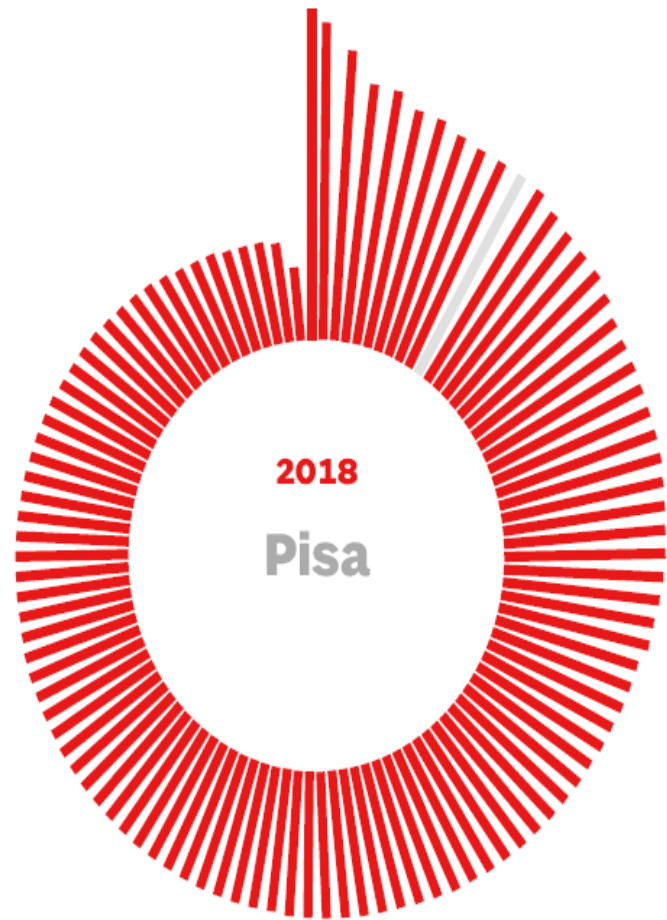


2018

2017

2016

2015



## Classifica

Posizione

# 11

Calcolata sul numero di denunce ogni 100mila abitanti

Denunce

## 21.288

Denunce ogni 100mila abitanti

## 5.059,51

Variazione % 2018-2017

## 0.87

<b>TIPOLOGIA DI REATO</b>	<b>DENUNCE/ABITANTI</b>
Omicidi volontari consumati	0.71
Infanticidi	-----

Tentati omicidi	1.90
Furti con strappo	38.26
Furti con destrezza	588.71
Furti in esercizi commerciali	256.45
Furti di autovetture	45.63
Rapine	47.30
Estorsioni	9.98
Usura	-----
Associazione per delinquere	0.24
Associazione di tipo mafioso	-----
Reciclaggio ed impiego di denaro	-----
Truffe e frodi informatiche	259.54
Incendi	24.72
Stupefacenti	93.40
Violenze sessuali	7.84

## B) Analisi contesto interno

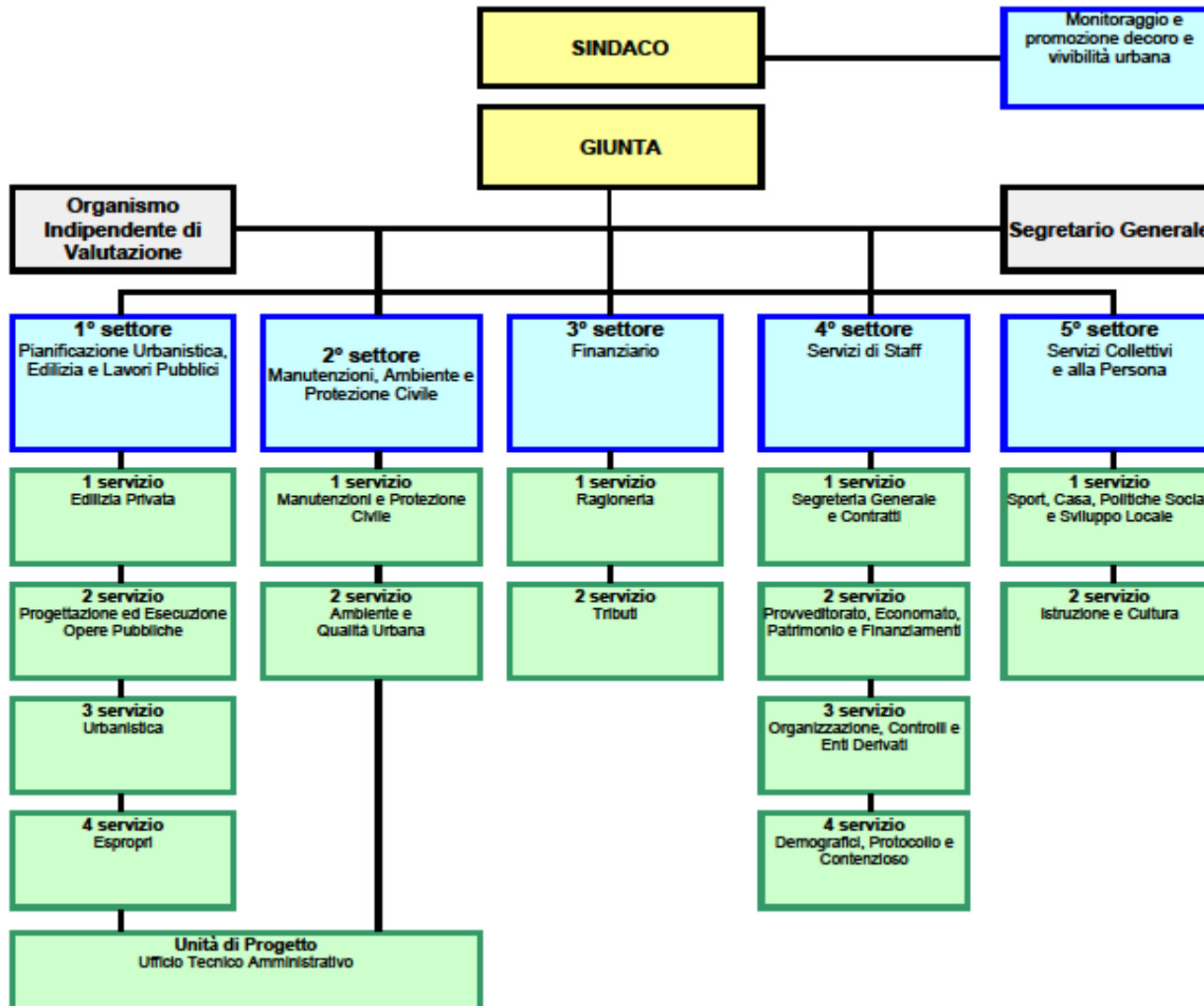
Con deliberazione di G.M. n.150 del 18/12/2017 è stata approvata la struttura organizzativa del Comune di Pontedera con decorrenza 1/1/2018, che prevede 5 Settori e un servizio in staff al Sindaco; ciascun Settore è suddiviso in Servizi. Al vertice di ciascun Settore si trova un dirigente, che è stato incaricato dal Sindaco fino al termine della presente legislatura.

La struttura organizzativa vigente alla data del 1/1/2019 prevede n. 12 Posizioni Organizzative sui seguenti Servizi:

- Edilizia Privata;
- Progettazione ed esecuzione OO.PP.;
- Unità di progetto Ufficio tecnico amministrativo;
- Ragioneria,
- Tributi;
- Segreteria generale e contratti;
- Provveditorato, economato, patrimonio e finanziamenti;
- Organizzazione, controlli e enti derivati;
- Demografici, protocollo e contenzioso;
- Sport, casa, politiche sociali e sviluppo locale;

- Istruzione e cultura;
- Staff Monitoraggio e promozione decoro e vivibilità urbana.

Di seguito l'organigramma del Comune di Pontedera:



Il numero dei dipendenti in servizio registra una riduzione costante negli ultimi anni, sia come conseguenza diretta dell'applicazione delle normative in termini di turn-over e di limiti di spesa di personale, sia come conseguenza del passaggio di personale all'Unione dei Comuni Valdera e della riorganizzazione interna dei Servizi.

#### PERSONALE DI RUOLO

	01/01/16	01/01/17	01/01/18	01/01/19
DIRIGENTI	2	2	2	3
SEGRETARIO	1	1	1	1
DIRIGENTI INCARICATI EX ART.110	1	1	1	0
ALTRO PERSONALE	172	170	160	154
TOTALE	176	174	164	158

## **2. OBIETTIVI E FINALITA' DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Gli obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione sono:

- a) ridurre le opportunità che si manifestano in casi di corruzione;
- b) aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza realizza le proprie finalità attraverso:

- l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, raccogliendo le proposte dei dirigenti e posizioni organizzative;
- la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a) di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- il monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, dei dirigenti e i dipendenti;
- la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza.

## **3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (R.P.C.T.).**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) del Comune di Pontedera, è stato individuato nella persona del Segretario Generale con Decreto sindacale n. 35 del 19.10.2018.

Il RPCT è coadiuvato nella propria attività dall'Ufficio Segreteria Generale e dal predetto gruppo intersettoriale;

Il RPCT esercita i compiti a lui attribuiti dalla Legge, dal PNA e dal presente PTPCT, in particolare provvede a:

- redigere la proposta di aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il mese di gennaio di ogni anno, sulla base dei contenuti indicati all'art. 1, comma 9, della Legge 190/2012, in conformità alle indicazioni del PNA, raccogliendo le proposte dei dirigenti/responsabili di Settore;
- sottoporre l'aggiornamento del piano all'approvazione dell'organo di indirizzo;
- verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità e proporre, di concerto con i dirigenti, la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o

- nell'attività delle amministrazioni;
- segnalare all'organo di indirizzo e al Nucleo di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- indicare gli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- individuare, su proposta dei dirigenti, il personale da inserire nel programma di formazione;
- trasmettere all'organo di indirizzo e al Nucleo di Valutazione la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web del Comune in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012 ed in conformità con le direttive emanate a tal fine dall'ANAC;
- vigilare, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 39/2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al citato decreto.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 190/2012 (in particolare, art. 1, commi 7 e 9) al fine di poter adempiere ai propri compiti con autonomia ed effettività, al RPCT sono attribuiti poteri di interlocuzione e di controllo nei confronti di tutta la struttura amministrativa dell'Ente.

In particolare, nello svolgimento delle sue funzioni di verifica e controllo di sua competenza, il RPCT:

- può richiedere a Dirigenti e Responsabili degli uffici di fornire atti, fascicoli e ogni tipo di documentazione ritenuta rilevante, assegnando un termine per l'adempimento adeguato alla complessità della richiesta;
- può richiedere a Dirigenti e Responsabili degli uffici di svolgere approfondimenti istruttori in merito a procedimenti amministrativi e/o processi decisionali di competenza, in corso o già definiti, e di fornire relazione scritta con gli esiti dell'istruttoria svolta, entro i termini assegnati, che terrà conto della complessità dell'attività richiesta;
- può chiedere informazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti che hanno partecipato all'istruttoria di processi decisionali, procedimenti amministrativi e/o redatto provvedimenti oggetto di verifica e controllo di competenza del RPCT;
- può avvalersi di gruppi di lavoro, istituiti mediante apposito atto organizzativo dello stesso RPCT, i cui componenti saranno individuati in base alle competenze possedute.

I Dirigenti, i Responsabili degli uffici e i dipendenti dell'ente sono tenuti a prestare la necessaria collaborazione al RPCT e a fornire la documentazione e le informazioni richieste.

Tale obbligo di collaborazione e informazione è strumento essenziale per l'efficace espletamento delle funzioni di verifica dell'attuazione del PTPC e di tempestivo accertamento di situazioni o condotte in contrasto con la normativa anticorruzione; in tal senso potrebbe essere inquadrato esso stesso come vera e propria misura preventiva della corruzione.

Il RCPT, nonché i soggetti dei quali lo stesso – a qualsiasi titolo - si avvalga sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia di protezione dei dati, Regolamento UE 679/2016 (RGPD) e D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e ss.mm.ii.. Occorre inoltre evidenziare che, a seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679, in tale contesto diventa fondamentale stabilire le modalità di raccordo tra RCPT e Responsabile della protezione dei dati (RPD). Come anche sottolineato nel Piano nazionale anticorruzione 2018, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali.

Al RPCT è garantita una posizione di indipendenza e di autonomia all'interno dell'amministrazione, anche nei confronti dell'organo di indirizzo.

#### **4. I DIRIGENTI/REFERENTI**

**I dirigenti e le posizioni organizzative assumono il ruolo di referenti per la prevenzione della corruzione all'interno dei settori/ servizi agli stessi assegnati, partecipano ad ogni fase del processo di gestione del rischio e svolgono attività di costante vigilanza e monitoraggio sull'attività svolta in tali aree (art. 16 del D.Lgs. 165/2001).**

In particolare, provvedono a:

- individuare le attività del proprio settore più esposte al rischio corruzione entro il 30 novembre di ogni anno;
- verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal piano entro il mese di novembre di ogni anno;
- attivare misure che garantiscano la rotazione del personale del proprio settore particolarmente esposto al rischio corruzione e conseguente monitoraggio;
- individuare il personale da inserire nel programma di formazione;
- adottare misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti nonché delle prescrizioni contenute nel piano triennale;
- monitorare la gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnate al settore, nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente entro novembre di ogni anno;



- curare la tempestiva comunicazione delle informazioni al R.P.C.T.

Per gli obblighi specifici derivanti dalla normativa vigente in materia di trasparenza si rinvia all'apposita Sezione dedicata.

## **5. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV) - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEL COMUNE**

Il Nucleo di Valutazione attualmente in carica è stato nominato con deliberazione Giunta Unione Valdera n. 20 del 23.02.2018 ed è composto da 3 membri, di cui 2 esterni e il Segretario Generale che lo presiede.

In sintesi, si evidenziano di seguito i principali compiti del Nucleo di Valutazione:

- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (L. 190/2012, art. 1, comma 8-bis e D.Lgs. 33/2013, art. 44);
- verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti (L. 190/2012, art. 1, comma 8-bis);
- riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione del PTPC (L. 190/2012, art. 1, comma 7);
- riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (L. 190/2012, art. 1 comma 8-bis). Ciò in linea di continuità con quanto già disposto dall'art. 45, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, ove è prevista la possibilità per l'ANAC di coinvolgere l'OIV per acquisire ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza;

Restano fermi i compiti attribuiti al Nucleo dal D.Lgs. 150/2009 in materia di performance (art. 14, comma 4, lett. C, validazione della relazione sulla performance) e in materia di trasparenza (art. 14, comma 4, lett. G, attestazione adempimento obblighi di trasparenza), nonché dal D.Lgs. 165/2001 in materia di codice di comportamento (art. 54, comma 5, parere obbligatorio sul codice di comportamento dell'ente)

## 6. GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE DELL'ENTE

Per addivenire ad una valutazione del rischio corruzione presente nell'Ente, sono state come ogni anno preliminarmente individuate le aree a rischio che possono variare in relazione ai cambiamenti di contesto interno ed esterno, alle procedure utilizzate e all'introduzione di nuove tecnologie, in modo da evidenziare le attività, nell'ambito dell'intera amministrazione, che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

L'individuazione delle aree è stata realizzata con la collaborazione dei Dirigenti e posizioni organizzative, i quali hanno effettuato una ricognizione delle attività svolte nei propri settori che presentano un rischio di fenomeni corruttivi.

Una volta individuate le aree, è stata effettuata una valutazione del rischio corruzione per ciascuna di esse, tenendo conto delle indicazioni contenute nel P.N.A.; in particolare:

### Valutazione della probabilità

- esperienza delle persone addette al servizio;
- esame del grado di discrezionalità del processo;
- tipo di controllo effettuato sull'attività a rischio;
- valore economico;
- rilevanza esterna.

### Valutazione dell'impatto

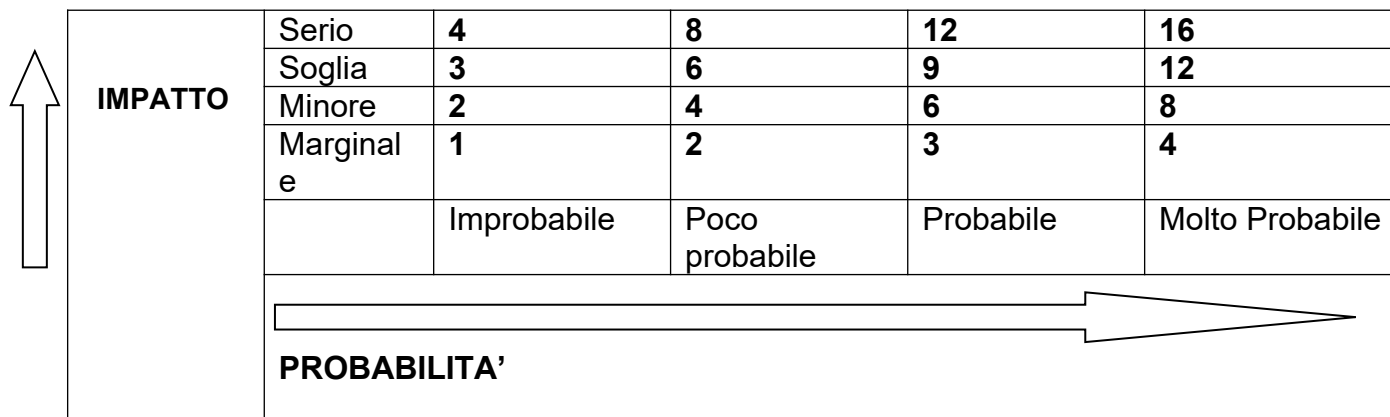
- impatto organizzativo;
- impatto economico;
- impatto sull'immagine.

Per ogni attività analizzata si è scelto di sintetizzare, sulla base dei criteri sopra elencati, la probabilità e l'impatto con un valore numerico, così come mostrato dalla tabella sottostante.

	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
--	----------	----------	----------	----------

<b>Probabilità</b>	improbabile	poco probabile	probabile	molto probabile
<b>Impatto</b>	marginale	minore	soglia	serio

Il rischio della specifica attività si ottiene facendo il prodotto tra probabilità e impatto, ed è tanto maggiore quanto più elevato è il prodotto, come messo in evidenza nella seguente tabella.



<b>IMPATTO</b>	Serio	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>
	Soglia	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
	Minore	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>
	Marginale	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
		Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto Probabile
	<b>PROBABILITA'</b>				

Si è ritenuto di dover considerare a grave rischio quelle attività con un valore almeno pari a 9, a medio rischio quelle con un valore da 4 a 8, a basso rischio quelle con valore inferiore a 4.

## 7. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E DI CONTROLLO

### Misure a carattere generale

A) Codice di comportamento: tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste, nella strategia delineata dalla l. 190/2012, un ruolo importante, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i piani anticorruzione .

In applicazione del comma 5 dell'art. 54 del D.lgs 165/2001, che obbliga ciascuna amministrazione a definire un proprio codice di comportamento, sulla base del codice nazionale, approvato con D.P.R. 62/2013, questo Ente, con delibera di Giunta Comunale n.166 del 19/12/2013 ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti del comune di Pontedera. All'approvazione del suddetto Codice si è pervenuti al termine di una procedura aperta che ha visto la partecipazione dei dipendenti, ai quali era stata fornita preventivamente una bozza di codice sulla quale formulare osservazioni.

La violazione del predetto Codice comporta responsabilità penali, civili, amministrative e disciplinari del pubblico dipendente.

Sono state effettuate iniziative di formazione.

Sono state intraprese iniziative differenti a seconda dei casi per informare il personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse. Anche per l'anno 2018 si prevede la predisposizione delle stesse.

Il documento di aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2018 di ANAC prevede l'emanazione nei primi mesi dell'anno 2019, di linee guida volte ad adottare/aggiornare i codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, in modo che i codici di comportamento rivestano il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo-organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni).

Il Codice di comportamento del Comune di Pontedera andrà pertanto rivisto a seguito dell'adozione delle suddette linee guida ANAC, con il fine di attuare anche le misure previste dal presente PTPCT 2019-2021.

Può essere già sicuramente stabilito che nell'aggiornamento del Codice di comportamento, la parte relativa ai poteri contrattuali e negoziali riservata ai soggetti individuati all'interno della struttura organizzativa del Comune di Pontedera, debba essere integrata con disposizioni specifiche relative alla "incompatibilità successiva" o "pantouflage" di cui all'art. 1, comma 42, lettera l) della Legge n. 190/2012 (Legge Anticorruzione). Alla luce di tale norma, l'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, comma 16-ter ha disposto il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Nel disciplinare il pantouflage all'interno del Codice di comportamento del Comune di Pontedera, dovrà essere tenuto di conto di quanto indicato da ANAC nella parte generale del documento di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2018, punto n. 9

B) Attuazione degli obblighi di trasparenza: attraverso la SEZIONE TRASPARENZA - "Indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati" contenuta nel presente piano viene garantito il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare. Fondamentale è il supporto fornito dal gruppo intersettoriale "trasparenza, anticorruzione, mappatura dei procedimenti" che funge da raccordo con tutti i settori dell'ente al fine di ottemperare in maniera trasversale

all'organizzazione, alle prescrizioni in materia di trasparenza contenute nel Dlgs 33/2013. In particolare vengono svolti monitoraggi periodici per verificare la completezza, l'aggiornamento e la qualità dei dati e delle informazioni pubblicate nella sezione "amministrazione trasparente".

Permane l'utilizzo della piattaforma multiredazionale web implementata già nell'anno 2015 che consente una gestione più efficace e veloce relativamente alla pubblicazione delle informazioni da inserire attraverso un *format* tabellare finalizzato a facilitare l'individuazione e l'inserimento dei dati; tale piattaforma permette inoltre una suddivisione automatica delle annualità concernenti i vari obblighi tenendo in particolar modo sotto controllo la tempistica di pubblicazione. Altro efficace strumento è la predisposizione, all'interno del *Programma Sicra* relativo alla gestione degli atti di una procedura che consente l'invio di un messaggio di avvertimento al momento della pubblicazione di una determinazione, al soggetto che ha predisposto l'atto, per ricordare gli eventuali adempimenti in materia di trasparenza. Altro strumento connesso all'attuazione della trasparenza è il Piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni ai sensi dell'art. 24, comma 3-bis, Legge 11.08.2014, n. 114 approvato con deliberazione di G.C. n. 103 del giorno 05.08.2016 il quale consente la compilazione, la presentazione, la gestione ed il monitoraggio delle singole fasi direttamente *on line*.

#### C) Formazione del personale:

Il R.P.C.T., anche su proposta dei dirigenti dei singoli settori dell'Ente, e in collaborazione con l'Agenzia Formativa dell'Unione Valdera, alla quale il Comune di Pontedera ha demandato la formazione del personale, individuerà gli specifici bisogni formativi.

La formazione, nel corso dell'anno 2018 è stata erogata in maniera differenziata tra dipendenti con responsabilità e senza. Ai corsi di formazione hanno partecipato tutti i dirigenti e le PO del Comune e alcuni dipendenti componenti del gruppo intersettoriale dedicato alla anticorruzione e trasparenza. Pertanto si ritiene che la formazione è stata appropriata al ruolo ricoperto dai destinatari della stessa.

Per l'anno 2019 il RPCT programmerà i necessari interventi formativi.

In caso di avviamento al lavoro e in occasione dell'inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi, devono essere programmate, ed attuate dal dirigente del settore di competenza, forme di affiancamento da parte di personale esperto per un periodo di sei mesi, valutando caso per caso le concrete modalità di effettuazione, in considerazione della complessità dei nuovi compiti da svolgere e dell'esperienza complessiva già maturata dal soggetto.

#### D) Controlli interni:

Il sistema dei controlli interni di regolarità amministrativa contabile, posto sotto la direzione del Segretario Generale, è considerato strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi in materia di anticorruzione;

Il Comune di Pontedera, con deliberazione del C.C. n.1 del 15.01.2013 ha approvato il Regolamento che disciplina le modalità di svolgimento dei controlli interni , successivamente modificato con deliberazione del C.C. n. 47 del 24.09.2013. Tale tipologia di controllo era iniziata nell'anno 2013; attualmente, si svolge trimestralmente ed avviene nell'ottica della più ampia collaborazione con i Settori dell'Ente; è inoltre volto anche ad incentivare un'azione sinergica fra chi lo effettua ed i responsabili degli uffici interessati, nonché a far migliorare la qualità degli atti amministrativi e prevenire eventuali irregolarità per la migliore tutela del pubblico interesse.

Il Segretario Generale, si avvale di un gruppo di lavoro intersettoriale che ha il compito di coadiuvarlo per tali specifiche attività. La composizione del gruppo viene periodicamente rinnovata. Al fine di verificare il rispetto delle disposizioni di legge e la correttezza dell'atto viene utilizzata una griglia per il controllo successivo di regolarità amministrativa, condivisa da tutti i dirigenti.

#### E) Rotazione degli incarichi:

Si prevede che, ove possibile, debba essere assicurata, almeno ogni 5 anni, nelle aree a maggior rischio di corruzione, la rotazione dei dirigenti fatto salvo il caso di professionalità non sostituibili e con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi. I dirigenti, previa verifica delle professionalità necessarie da possedere, provvedono, ove possibile, alla rotazione degli incarichi dei dipendenti all'interno del proprio Settore.

Nell'anno 2018 la rotazione degli incarichi è avvenuta di fatto; come già fatto presente, il Segretario Generale che ricopriva anche il ruolo di dirigente di un settore è stato collocato a riposo ed è stato nominato un nuovo Segretario Generale al quale è stato conferito l'incarico di dirigente dei settori amministrativi di Staff; inoltre nel secondo semestre il ruolo di dirigente finanziario è stato conferito ad una nuova figura dirigenziale. Vi sono state inoltre alcune mobilità interne tra settori e vari collocamento a riposo di dipendenti.

Non è stata invece necessaria la misura della cosiddetta "rotazione straordinaria", da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Anche anche nel Piano Nazionale 2018, si ribadisce che non sempre la rotazione è misura che si può realizzare; ciò è spesso dovuto a causa delle minime risorse umane ed economiche disponibili di cui sono dotati gli enti. In questo caso l'Amministrazione deve operare scelte organizzative o adottare misure preventive con effetti analoghi.

Di fatto, l'applicazione della misura di rotazione all'interno del Comune di Pontedera metterebbe in discussione il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e non permetterebbe di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di alcune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

In alternativa all'applicazione di tali misure, quindi, devono essere promossi meccanismi di condivisione delle fasi procedurali in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.

Inoltre, deve essere attuata una corretta articolazione dei compiti e delle competenze. Infatti, la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto può esporre l'amministrazione a rischi come quello che il medesimo soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce. Sarebbe auspicabile, quindi, che nelle aree a rischio le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

Ai fini invece della cosiddetta "rotazione straordinaria", da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, si propone di introdurre nel codice di comportamento del Comune di Pontedera, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.166 del 19/12/2013, che sarà rivisto a seguito delle linee guida ANAC in materia, l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali. In merito si rimanda a quanto già indicato nel precedente paragrafo lett. A "Codice di Comportamento"

#### F) Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti:

Il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti può correttamente avvenire se viene effettuata preventivamente un aggiornamento della mappatura dei procedimenti. Nel corso dell'anno 2018 pertanto, con deliberazione G.C. n. 148/2018, è stata approvata la mappatura generale di tutti i procedimenti di ciascun settore facente parte dell'ente. In tal modo sono stati individuati i termini di conclusione dei procedimenti, attività fondamentale per poi procedere al monitoraggio del rispetto dei termini. Il monitoraggio potrà costituire oggetto di approfondimento nell'anno 2019.

#### G) Monitoraggio delle attività a rischio di corruzione:

I dirigenti devono trasmettere al R.P.C.T. le informazioni sull'andamento delle attività a rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione della propria relazione entro il 15 dicembre di ogni anno;

Relativamente all'anno 2018, il suddetto responsabile ha provveduto ad inviare ai dirigenti e alle posizioni organizzative apposita comunicazione in data 08.01.2019 con cui venivano richieste informazioni relative all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Ciò al fine di redigere la relazione annuale del RPCT la cui scadenza è stata prorogata al 31 gennaio ed al fine di predisposizione del presente piano. E' stato altresì richiesto di segnalare eventuali criticità riscontrate nel corso dell'anno. Tutti i dirigenti e le posizioni organizzative hanno inviato nei tempi previsti specifica relazione inerente l'attuazione delle misure anticorruzione relativamente al proprio settore/servizio.

H) Monitoraggio dei rapporti tra il Comune e i soggetti coinvolti nei procedimenti amministrativi:

I dirigenti devono trasmettere una relazione al responsabile per la prevenzione della corruzione, nell'ipotesi in cui abbiano ravvisato eventuali conflitti di interesse.

I) Correlazione con il sistema di misurazione e valutazione della performance:

Il Nucleo di Valutazione controlla, anche ai fini della performance individuale dei dirigenti, la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento. Tale verifica comporta che nel piano della performance siano previsti gli obiettivi relativi all'attuazione delle azioni previste nel presente piano.

Il RPCT ha proposto l'inserimento degli obiettivi anticorruzione nel Piano delle performance allegato al PEG. Tra gli obiettivi ne sono stati individuati alcuni intersettoriali per il loro carattere trasversale. Al loro raggiungimento è collegata l'erogazione della produttività ai dipendenti.

Nel PEG sarà previsto un progetto intersettoriale specifico per l'anticorruzione denominato "Attuazione delle disposizioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021" e nel D.lgs 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

L) Whistle-blowing:

Con la legge n. 179 del 30.11.2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", sono state integrate ed ampliate le disposizioni già vigenti in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (**C.D. Whistle-blower**).

Nel corso dell'anno 2019 si provvederà ad implementare una procedura per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti del Comune di Pontedera in qualità di "dipendenti pubblici" .



### **Misure di prevenzione a carattere specifico**

Si riporta, per ogni Settore in cui è articolato l'Ente, l'individuazione delle attività a rischio corruzione, il valore del rischio a seguito della valutazione da parte di ciascun dirigente effettuata con le modalità indicate al precedente paragrafo 3 e le misure individuate con le relative tempistiche.

<b>SETTORE</b>	<b>ATTIVITÀ A RISCHIO CORRUZIONE</b>	<b>VALORE RISCHIO</b> (espresso dai dirigenti)	<b>MISURE</b>	<b>TEMPISTICA</b>
<b>SETTORE Pianificazione Urbanistica, Edilizia Lavori Pubblici</b>				
Servizio 1 Edilizia Privata	<i>-Concessioni di suolo pubblico</i>	4	<i>Registro informatico delle concessioni</i>	

	-Permessi a costruire e autorizzazioni	6	Registro informatico dei permessi a costruire e delle autorizzazioni  Controlli a campione ex DPR 445/2000 nel rispetto dei regolamenti vigenti. (in particolare vengono confrontati i dati riportati nelle dichiarazioni con quelli reperibili presso la banca dati dell'agenzia del territorio)	nel rispetto della normativa vigente
	-Abusi edilizi	4	Controlli nel rispetto della legge e dei regolamenti vigenti.	Verranno effettuati controlli e sopralluoghi periodici sulla base delle segnalazioni pervenute all'ufficio da parte di terzi.
Servizio 2 Servizio progettazione ed Esecuzione Opere Pubbliche	-Affidamento diretto dei lavori	6	Rotazione degli affidatari e utilizzo piattaforma Start	
	-Varianti in corso d'opera	6	Contenere l'incidenza delle varianti in corso d'opera nel limite massimo del 30% del valore dell'appalto (escluso i casi previsti per legge)	

Servizio 3 Urbanistica	<i>-Piani urbanistici attuativi promossi da privati (piani di recupero e di lottizzazione)</i>	6	<i>Attuazione delle specifiche norme in materia di trasparenza: in particolare pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente" secondo quanto previsto dall'art. 39 comma 2 del Dlgs 33/2013</i>	<i>Tempestivo</i>
Servizio 4 Espropri	<i>-Espropri</i>	4	<i>Registro degli espropri.</i>	
<b>SETTORE Manutenzioni, Ambiente e Protezione Civile</b>				
Servizio 1 Manutenzioni e Protezione Civile	<i>-Proroghe e rinnovi contrattuali</i>	6	<i>I relativi provvedimenti amministrativi devono essere adeguatamente motivati, e devono rispettare rigorosamente i limiti imposti dalla legge.</i>	
	<i>-Affidamento diretto dei lavori, fornitura e servizi</i>	6	<i>Rotazione degli affidatari – Utilizzo della piattaforma MEPA e START</i>	
	<i>-Lavori di somma urgenza</i>	8	<i>Rotazione degli affidatari</i>	
	<i>-Concessioni di suolo pubblico</i>	4	<i>Registro informatico delle concessioni istituito nell'anno 2017 ed aggiornato nel corso degli anni</i>	
Servizio 2	<i>-Autorizzazioni e concessioni a tutela</i>	6	<i>Registro informatico delle</i>	

Servizio Ambiente e Qualità Urbana	<i>dell'ambiente</i>		<i>autorizzazioni e concessioni istituito nell'anno 2017 ed aggiornato nel corso degli anni</i>	
	<i>-Vigilanza e controllo del territorio</i>	6	<i>Controlli a campione ex DPR 445/2000 nel rispetto dei regolamenti vigenti.</i>  <i>Assegnazione ai soggetti adibiti ai controlli per i sopralluoghi (tenendo conto di eventuali conflitti di interesse)</i>	
	<i>Servizi di igiene urbana e raccolta rifiuti</i>	6	<i>Controlli a campione per la vigilanza sul territorio nell'ambito della raccolta differenziata sui cittadini e imprese/attività</i>	
	<i>-Proroghe e rinnovi contrattuali</i>	6	<i>I relativi provvedimenti amministrativi devono essere adeguatamente motivati, e devono rispettare rigorosamente i limiti imposti dalla legge.</i>	

	- servizi di parcheggio	6	Controlli e sopralluoghi periodici	
	-Affidamento diretto dei lavori, fornitura e servizi	6	Rotazione degli affidatari – Utilizzo della piattaforma MEPA e START Rispetto del regolamento comunale disciplinante le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture	
<b>SETTORE Finanziario</b>				
Servizio 1 Ragioneria	-Tempistica dei pagamenti	2	Adozione dell'indicatore previsto dall'art. 9 comma 3 del DPCM 22.09.2014  Pagamenti disposti tenendo conto delle scadenze dei documenti contabili e degli atti di liquidazione presentati	verifica trimestrale
Servizio 2 Tributi	-Accertamento e verifica dell'evasione/elusione	6	Controllo a campione sulla correttezza della procedura seguita	Verifica semestrale
<b>SETTORE Servizi di staff</b>				

Servizio 1 Segreteria Generale e contratti	-Affidamento diretto di forniture e servizi	4	Motivazioni analitiche dell'affidamento.  Utilizzo della piattaforma START	
	-Processi relativi agli istituti economici dello status degli amministratori (indennità, gettoni, permessi)	4	Aumento degli operatori ai fini del controllo delle varie fasi del procedimento	
Servizio 2 Provveditorato Economato, Patrimonio e Finanziamenti	-Affidamento diretto di forniture e servizi	4	Motivazioni analitiche dell'affidamento	Verifica annuale
	-Gestione del patrimonio immobiliare (alienazioni, fitti passivi)	6	Applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le disposizioni di legge e regolamentari; attuazione adempimenti pubblicità e trasparenza, tracciabilità, regolarità contributiva; controlli antimafia.	Verifica semestrale

Servizio 3 Organizzazione Controlli ed enti derivati	- <i>Selezioni di personale e mobilità interna</i>	6	<i>Verifica del rispetto della procedura prevista dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi</i>	semestrale
	- <i>Affidamento diretto di forniture e servizi</i>	4	<i>Motivazioni analitiche dell'affidamento</i>	
Servizio 4 Demografici, Protocollo e Contenzioso	- <i>Attestazioni e decreti di cittadinanza</i>	6	<i>Verifica rispetto dell'ordine cronologico delle istanze presentate, risultante dalla ricevuta agli atti del fascicolo e controlli a campione</i>	Semestrale
	- <i>Pratiche di iscrizione anagrafiche e di cambio di indirizzo</i>	4	<i>Verifica rispetto dell'ordine cronologico del protocollo generale e controlli a campione</i>	<i>Rispetto dei tempi previsti dalla legge</i>
	- <i>Conferimento di incarichi a legali esterni al Comune</i>	4	<i>Esperimento di procedure comparative per l'individuazione dei legali, e nel caso di affidamento diretto, motivazioni analitiche dello stesso. Rispetto dei parametri di cui al DM 37/2018 nella determinazione dei compensi .</i>	<i>Controlli a campione</i>

SETTORE Servizi Collettivi e alla Persona				
Servizio 1 Sport, Casa, Politiche Sociali e Sviluppo Locale	<i>-Autorizzazioni e concessioni di impianti sportivi e servizi.</i>	6	<i>Ridurre la discrezionalità endoprocedimentale;</i>	
	<i>-Affidamento di lavori, forniture e servizi per il servizio politiche sociali.</i>	6	<i>Ricorso a gara pubblica o trattativa negoziata sulla piattaforma regionale START. Controlli nel rispetto delle vigenti norme.</i>	
	<i>-Rilevazione morosità/evasione per il servizio politiche sociali.</i>	4	<i>Disciplina dei criteri di utilizzo degli ambienti nella disponibilità o di proprietà del Comune con regolamento</i>	
	<i>-Concessione ed erogazione di contributi individuali, alla famiglia o ad associazioni per il servizio politiche sociali.</i>	6	<i>La decisione in ordine all'erogazione del contributo avviene collegialmente all'interno della commissione di assistenza</i>	



			<i>sociale composta dal servizio sociale della usl e da rappresentanti del comune</i>	
	<i>-Autorizzazioni e concessioni per spettacolo viaggiante e commercio su aree pubbliche per "sviluppo locale"</i>	4	<i>Verifica rispetto dell'ordine cronologico del protocollo generale e controllo a campione sul mantenimento dei requisiti necessari.</i>	<i>Verifica semestrale</i>
	<i>-Affidamento diretto di forniture e servizi per "sviluppo locale"</i>	4	<i>Motivazioni analitiche dell'affidamento</i>	
	<i>- -Attribuzioni di vantaggi economici per venti e/o manifestazioni gestiti da terzi per sviluppo locale"</i>	6	<i>Verifica del rispetto della procedura prevista dal regolamento per la promozione e valorizzazione delle libere forme associative. L'attribuzione avviene a seguito di deliberazione di G.C.</i>	
Servizio 2 Istruzione e Cultura	<i>-Affidamento diretto di forniture e servizi</i>	4	<i>Ricorso a gara pubblica o trattativa negoziata sulla piattaforma regionale START. Controlli nel rispetto delle vigenti</i>	<i>Nel rispetto delle norme vigenti</i>

			<i>norme. E' separata la figura del RUP da quella del Presidente di commissione come previsto dalla normativa</i>	
	<i>-Rilevazione morosità/evasione</i>	4	<i>Disciplina dei criteri di utilizzo degli ambienti nella disponibilità o di proprietà del comune con regolamento</i>	
	<i>-Autorizzazioni e concessioni sale e spazi pubblici ad associazioni</i>	4	<i>Adozione di un regolamento Controllo dei requisiti richiesti per le autorizzazioni e concessioni dalle vigenti norme</i>	
-	<i>-Concessione ed erogazione di contributi ad associazioni</i>	6	<i>Adozione di un disciplinare che regoli nel complesso le modalità di erogazione e concessione di contributi.</i>	In corso di predisposizione
-				

Servizio Monitoraggio e promozione decoro e vivibilità urbana	<i>Convenzione con associazioni di volontariato per la collaborazione con la polizia locale ed erogazione contributo</i>	4	<p><i>Controllo dei requisiti previsti nel regolamento o, comunque, dalle vigenti norme.</i></p> <p><i>Verifica dei servizi effettivamente prestati dalle associazioni ai fini dell'erogazione del contributo o del recesso dalla convenzione.</i></p>	<p>Immediato</p> <p>Verifica semestrale</p>

## **8. RESPONSABILITA'**

Con riferimento alle rispettive competenze, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della corruzione costituisce elemento di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare dei dirigenti e dei dipendenti.

## **9. DISPOSIZIONI FINALI**

Il presente documento può essere modificato anche in corso d'anno allorché siano state accertate significative violazioni alle prescrizioni e quando siano intervenuti mutamenti organizzativi o modificazioni delle attività dell'Ente. Inoltre, può essere modificato a seguito di segnalazione da parte di portatori di interessi come contributo ai fini della valutazione dell'adeguatezza dello stesso.

Per quanto non previsto nel presente piano, si rimanda alle norme che regolamentano la materia ed in particolare a quanto previsto nella legge n.190/2012 e ss.mm.ii..

## **10. SEZIONE TRASPARENZA - INDICAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI, DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI**

### ***1. Le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi***

Il modello organizzativo adottato fin dall'entrata in vigore del Decreto Trasparenza si è dimostrato in linea con quanto previsto dalla normativa in quanto ha nel corso degli anni promosso maggiori livelli di trasparenza: fondamentale è stato a riguardo un complessivo coinvolgimento degli operatori nel processo attuativo della trasparenza che ha permesso un raggiungimento degli obiettivi organizzativi e individuali secondo quanto stabilito dall'art. 10 comma 3 del Dlgs 33/2013

Infatti, fermo restando il ruolo chiave e centrale del R.P.C.T., non solo in ragione dei compiti affidati dalla normativa vigente ma anche in virtù del ruolo propulsivo in termini di verifica, controllo ed innovazione dei contenuti, compiti e responsabilità sono stati affidati in maniera diffusa agli uffici e ai settori che detengono le informazioni e i dati.

Questo importante coinvolgimento nel processo attuativo della trasparenza si è avuto con la costituzione di un apposito gruppo intersettoriale già più volte richiamato, avente la funzione di svolgere gli adempimenti previsti dalla disciplina in materia di trasparenza, oltre che fornire un supporto per coadiuvare le attività finalizzate alla mappatura dei procedimenti e al raggiungimento degli obiettivi anticorruzione.

La tempistica prevista per l' inserimento dei dati è dettata dalla legge e sintetizzata nell'allegato "1" al presente Piano, per farne sua parte integrante e sostanziale, elaborata in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera n. 1310 del 28.12.2016, ove peraltro sono individuati anche i responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati.

La raccolta, predisposizione ed elaborazione dei dati soggetti a pubblicazione è assicurata dai Settori, secondo le direttive impartite dal dirigente di ciascun Settore, e dagli automatismi informatici attivati nell'ambito del sistema informatico in uso. Viene in ogni caso assicurata la massima collaborazione tra Settori/Servizi allo scopo di garantire la raccolta dei dati di natura trasversale.

Vengono effettuati dettagliati monitoraggi diretti a verificare i contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale: in occasione delle riunioni del suddetto gruppo intersettoriale, che avvengono frequentemente, vengono esposti i risultati di tali monitoraggi, esaminate eventuali criticità e programmati interventi migliorativi.

La richiamata sezione "Amministrazione trasparente" viene alimentata sia per inserimento manuale di semplici *files* in formato aperto, che attraverso predisposizione di *form* compilabili in modo semplificato. Per rendere meno gravose le incombenze connesse agli obblighi di pubblicazione, il Servizio informativo e innovazione collabora con le *software house* fornitrici del Comune nella ricerca e definizione di percorsi e soluzioni tecniche per la massima automazione della produzione e pubblicazione dei dati richiesti.

Come previsto dal D.Lgs n.33/2013, nel caso in cui sia necessario pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito, e' possibile inserire, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito dell'amministrazione. L'utente deve comunque poter accedere ai contenuti di interesse dalla sezione "Amministrazione trasparente" senza dover effettuare operazioni aggiuntive.

Per quanto riguarda la formazione del personale anche nel corso dell'anno 2018 sono stati realizzati interventi formativi ad oggetto anticorruzione e trasparenza e anche per l'anno 2019 si prevede di realizzare corsi specifici.

Sono numerose le azioni intraprese e consolidate dall'Amministrazione tese a garantire la diffusione di una cultura di trasparenza nel compimento delle attività sia ad assicurare una conoscenza effettiva e concreta del cittadino in ordine ai soggetti, ai comportamenti, alle iniziative ed alle dinamiche delle funzioni esercitate:

- il costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" consente l'immediata e semplice disponibilità di informazioni per il cittadino e le imprese;
- la diffusione di informazioni attraverso il sito istituzionale: la rete civica rappresenta il primo e più rapido canale di informazione per gli utenti, ove si trova peraltro l'Albo pretorio *on line*;
- la struttura della nostra *homepage* della rete civica che consente di poter raggiungere, in modo rapido e intuitivo, pagine tematiche che garantiscono servizi diretti a cittadini e imprese;
- il continuo aggiornamento delle pagine web dedicate alla procedure e modulistica;
- la pubblicità delle sedute del Consiglio Comunale mediante la diretta *streaming* disponibile dal sito web.

Al fine di assicurare il diritto di accesso ai cittadini e per l'invio di eventuali segnalazioni, nella sezione “altri contenuti”, nella sottosezione Accesso Civico è indicato il nominativo del R.P.C.T. cui presentare la richiesta di accesso civico e il nominativo del Titolare del potere sostitutivo.

Al Responsabile spetta un compito di coordinamento e di controllo sull'attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza, che svolge mediante il gruppo di lavoro più volte richiamato, con un obbligo di segnalazione su eventuali inadempimenti.

Come già evidenziato, anche il Nucleo di Valutazione attesta annualmente e previa verifica l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

## **2. Individuazione dei responsabili della pubblicazione, dell'aggiornamento e del monitoraggio dei dati**

Pur sussistendo la responsabilità della pubblicazione ed aggiornamento dei dati in capo ai Dirigenti dei Settori dell'Ente, la materiale attività di pubblicazione ed aggiornamento dei dati sarà effettuata dai referenti di ogni Settore facenti parte del gruppo intersettoriale. I Settori/Servizi/Soggetti competenti sono stati espressamente individuati a margine di ciascuna categoria di dati specificati nell'allegato 1. I referenti di ogni Settore dovranno procedere all'aggiornamento dei dati con la tempistica parimenti indicata nell'allegato 1.

## **3. Il sistema di monitoraggio**

L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione viene svolta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza che si avvale del supporto del gruppo intersettoriale più volte richiamato.

Il monitoraggio viene svolto in linea di massima con cadenza semestrale e ogni qualvolta sia richiesto dall'ANAC; tuttavia nel corso dell'anno il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza verifica, unitamente ai soggetti individuati allo scopo, che le informazioni previste dalla normativa e dal presente Piano siano state pubblicate nella forma e nei tempi previsti, e che le stesse siano complete, chiare e aggiornate. Di fatto quindi il monitoraggio avviene periodicamente a discrezione del R.P.C.T..

In caso di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione il R.P.C.T. provvede a segnalare detto inadempimento al dirigente del Settore, all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio procedimenti disciplinari.

All'OIV, o organo analogo, compete la verifica periodica e l'attestazione degli specifici obblighi di pubblicazione definiti dalle Delibere ANAC.

Il Nucleo di Valutazione del Comune di Pontedera in collaborazione con il R.P.C.T., provvede al controllo dei contenuti della sezione “Amministrazione Trasparente” annualmente. L'attestazione/verifica di tali contenuti avviene – nel rispetto delle indicazioni dell'Anac. Come previsto dall'Autorità, gli esiti di tale controllo (griglia e documento di attestazione) sono pubblicati in specifica sezione: /Disposizioni generali/Attestazione OIV o struttura analoga.

Nonostante la completezza dei dati attualmente pubblicati, l'evoluzione normativa nei settori specifici, oltre che in quello della trasparenza, determina la necessità di una costante attenzione ai contenuti e di un coinvolgimento con gli uffici/referenti che devono provvedere all'aggiornamento.

Occorre inoltre considerare la complessità dell'attività di aggiornamento della sezione dal momento che necessita di una continua attenzione a vari elementi: gli interventi ANAC e del Garante della Privacy.

Proprio in ragione della complessità dell'aggiornamento, nelle attività di individuazione pratica dei contenuti o delle loro modalità di pubblicazione, occorre prestare particolare attenzione alle disposizioni in materia di privacy anche alla luce delle novità introdotte con il nuovo regolamento europeo 2016/679 e del Dlgs 196/03 e s.m.i. modificato a seguito della normativa europea.

Al fine di assicurare una particolare tutela, nella pubblicazione di documenti contenenti dati personali, l'Ente si è dotato di un "Disciplinare Modalità' di Pubblicazione degli atti e documenti amministrativi", con Determinazione n.4 del 31.05.2016 del Segretario Generale, ove, nello specifico, è stata disciplinata la pubblicità per finalità di trasparenza.